

L'EDITORIALE

La questione che non c'era adesso c'è

L'osservazione più puntuale sul referendum l'ha firmata Filippo Rigo, consigliere regionale della Lega: «I dati sono chiari - dice - : c'è un nord che vuole cambiare, ed un sud che, invece, vuole che tutto rimanga uguale. E' evidente che si pone oggi una questione set-

tentrionale».

La questione settentrionale non è un'espressione vuota, ed è molto di più di uno slogan elettorale: è la Weltanschauung, la base valoriale sulla quale è nata la Lega Nord e che è tornata prepotentemente e visivamente alla ribalta al funerale di Umberto

Bossi, proprio alla vigilia del voto referendario. Gli appelli alla "libertà" davanti ai big del centrodestra; le contestazioni a Matteo Salvini "Ridacci la Lega" in contrapposizione alla sua visione nazionale, dicono proprio questo.

SEGUE A PAGINA 5

LA NOSTRA INTERVISTA



Dopo aver chiuso i suoi primi dieci negozi ha ricostruito da zero il suo "business sociale" senza snaturare però la propria anima. Parla la fondatrice di Quid

LA NOSTRA INTERVISTA

No profit non vuol dire conti in rosso

Anna Fiscale: “Accompagniamo le persone a far emergere il proprio talento”

(di Virginia Marchiori)

Non esiste una sconfitta. Esiste solo la possibilità di evolversi.” Lo dice Anna Fiscale alla Cronaca di Verona. Veronese, classe '88, Fiscale è la fondatrice di Quid Impresa Sociale e oggi siede al tavolo del nuovo Comitato consultivo per le imprese impact del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Alla crisi del post Covid, alla guerra, ai rialzi energetici e alla chiusura dei punti vendita ha risposto reinventando il modello, puntando molto di più sul B2B e scommettendo su un nuovo laboratorio a Padova, che sta già generando lavoro inclusivo e rafforzando il progetto di un distretto tessile etico Made in Italy.

Chi è Anna Fiscale

Anna Fiscale ha fondato Quid nel 2012 per dare nuova vita a tessuti e persone, impiegando i tessuti di rimanenza dei grandi brand della moda. Oggi Quid conta 170 persone di 23 nazionalità diverse, lavora con donne vittime di violenza, persone uscite dalla tratta o dal caporalato, richiedenti asilo, detenuti del carcere di Montorio — maschile e femminile — e persone con disabilità. Produce capi di abbigliamento e accessori a partire dagli eccessi tessili dell'industria della moda e, dal



Il laboratorio di Progetto Quid

2022, forma le aziende su multiculturalità e inclusione con il brand “Quid Oltre Quid”.

Quid nasce per dare una seconda possibilità a tessuti e a persone. Da dove viene questa visione?

«Mi ero appena laureata in economia con un focus sull'empowerment femminile, prima in Bocconi poi a Sciences Po di Parigi» racconta Fiscale. «Da piccola mi piaceva personalizzarmi i capi di abbigliamento. E mi sono detta: proviamo a capire come ridare valore ai tessuti in eccedenza, facendo lavorare persone con fragilità, in particolare donne. Da lì è nato il primo embrione di progetto, come startup nella forma di cooperativa

sociale. Il primo stock di tessuti, nel 2012, è stato donato da Sandro Veronesi di Oniverse insieme a un sostanzioso contributo dalla Fondazione San Zeno».

Nel 2024 Quid decide di chiudere i dieci punti vendita diretti. Come si racconta quella scelta senza considerarla una sconfitta?

«Di fatto Quid aveva sempre coltivato sia il retail con i negozi sia il B2B, cioè le relazioni con le aziende. Siamo arrivati a dieci negozi. Poi è arrivato il Covid, poi la guerra, poi i rialzi energetici. Il retail è un settore che chiede tanto e per chi produce in Italia con una filosofia etica è già complesso. A un certo punto ci siamo detti: dobbiamo scegliere una

sola strada e abbiamo scelto le collaborazioni con aziende.»

Scelta che si è rivelata generativa: ad oggi Quid ha un fatturato totale di 7,5 milioni e 6,5 milioni vengono dal B2B (87% del fatturato), confermando il posizionamento come partner etico. Concentrandosi sulla collaborazione aziendale per la produzione di capi e accessori, Quid ha rafforzato la propria solidità. Allo stesso tempo, la cooperativa porta avanti un servizio di welfare che non si limita all'inserimento lavorativo, ma si occupa anche di quello sociale, sviluppando strumenti di supporto alla multiculturalità, offerti alle aziende anche attraverso pacchetti formativi.

Come si gestisce un luogo di lavoro con 23 nazionalità diverse, background di fragilità e percorsi di vita così distanti, senza scivolare nell'assistenzialismo?

«Quid è prima di tutto un luogo di lavoro, dove accompagniamo le persone a far emergere il proprio talento. Però abbiamo ben chiaro che, se mancano casa e servizi essenziali, l'inserimento lavorativo diventa difficile. Ragioniamo in una logica di accompagnamento globale: aiutiamo le persone a trovare una casa, ad aprire un conto, ad attivare i servizi essenziali.» Il percorso non è statico: «Abbiamo persone che hanno iniziato con il controllo qualità e che piano piano crescono, vanno alla macchina da cucire, diventano coordinatrici — anche in carcere. Vogliamo creare percorsi di sviluppo del talento, puntando sulla stabilità, oltre il 90% dei 170 dipendenti ha contratti a tempo indeterminato.»

Il mercato si sta polarizzando: le nuove generazioni vogliono consumare in modo più etico, ma dall'altra parte ci sono colossi come Shein che vendono a nove euro ad articolo. Come si compete?

«Se paghi una maglietta nove euro, non stai pagando il costo reale: qualcun altro nel mondo lo sta pagando, in termini di



Anna Fiscale

“Se mancano casa e servizi essenziali, l'inserimento lavorativo diventa difficile. Abbiamo persone che hanno iniziato con il controllo qualità e che piano piano crescono, anche in carcere”

sfruttamento, inquinamento e distribuzione del profitto non equa. È una questione culturale: far capire che quel risparmio ha un prezzo, solo che lo paga un altro. Detto questo, vediamo segnali incoraggianti nell'interesse crescente per il vintage e il consumo consapevole.» «Il costo di un prodotto Quid non regge il confronto con un articolo importato del Sud-est Asiatico, ma è pienamente giustificato in un mercato che sceglie di produrre e redistribuire valore in Italia. La sfida reale è riuscire a far-

lo percepire — e avere anche politiche di sistema che ci aiutino in questa direzione.»

C'è ancora chi pensa che impresa sociale e sostenibilità economica siano in contraddizione...

«La sostenibilità economica non è il mantra principale, ma è lo strumento. Solo se riesco a pagare i 170 stipendi ogni mese, posso creare impatto. C'è una visione aziendalista, ma rivolta al bene: redistribuire valore attraverso un lavoro dignitoso. La logica no profit non signi-

fica ignorare i conti: significa usarli come mezzo, non come fine.»

Su questo fronte, Quid si appresta a condividere la propria visione pubblicamente: è in arrivo il podcast “Texture”, atteso per aprile, dedicato a sfatare i miti sull'imprenditoria sociale, sul rapporto tra profit e non profit, sulla possibilità concreta di fare impresa con una bussola etica senza rinunciare alla solidità economica. L'ospite del primo episodio sarà Matteo de Brabant di Jakala.

Hai qualche consiglio per le giovani che vogliono intraprendere un percorso simile al tuo?

«Direi di darsi almeno una possibilità, proprio quando la paura è più forte dell'idea. E di non vedere tutto come una questione di essere capaci o non capaci. Quando ho iniziato, mi sono data un anno.. Mi sono detta: se poi non va, avrò imparato qualcosa — non sarà una sconfitta, sarà un'evoluzione. Così è stato anche per la chiusura dei negozi: abbiamo provato a tenere in piedi entrambe le cose a lungo, poi abbiamo scelto una strada. E quella scelta ci ha permesso di costruire più opportunità di lavoro. Non esiste solo la possibilità di riuscire: esiste soprattutto la possibilità di evolversi e di guardare le nuove sfide che la vita mette davanti.»

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO LA CARTA
NELLA CARTA.**



SCOPRI DI PIÙ



L'EDITORIALE

Disperatamente alla caccia di un leader

Il voto al referendum rende plastica la divisione nel Paese. Chiamata per la Lega?

(di Bulldog)

SEGUE DALLA PRIMA

Che la crisi dei padroncini, dei fasonisti del nordest dei primi Anni Ottanta, falciati dalle prime internazionalizzazioni nel comparto tessile, non è finita nel dimenticatoio, ma è rimasta molto attuale, uguale a prima con la sola differenza che dal tessile si è propagata in tutti i settori economici come testimoniano i capannoni una volta produttivi e oggi in mano ai cinesi oppure alla logistica.

E quel malessere non è andato via. Ci si era illusi, probabilmente, che una volta al governo le proprie rappresentanze potessero fare di più e invece i problemi sono diventati ancora più grandi e complessi con, visivamente, una nuova classe di residenti-immigrati che sta cambiando il tessuto sociale, aumentando diffidenze e le paure per il futuro.

E attenzione: il problema non è soltanto settentrionale o, per quel che ci riguarda del Nordest e del Veneto: se si ferma questa parte del Paese, se la situazione non cambia, se il governo centrale non riesce ad abbassare i costi dell'energia, a rendere più semplice la ricerca e l'assunzione di personale, se non ritorna un clima di sicurezza, la scel-



Funerale di Bossi e referendum rilanciano la questione settentrionale

ta per molti resta una sola: andar via, portar via la fabbrichetta, oppure chiuderla, monetizzare il più possibile ma cedere brevetti e mercati e peggio per chi da quella fabbrichetta prende lo stipendio che invece andrà, molto più basso, a qualche operaio indiano, cinese o dell'est Europa.

Non ci credete? Prendiamo gli ultimi dati del CNEL: i giovani 18-34 anni che espatriano sono per il 30% provenienti da Lombardia e Veneto. La quota supera il 40% se aggiungiamo i giovani dell'Emilia-Romagna e del resto del Nordest.

Sono probabilmente la fascia più preparata dei nostri giovani, del nostro futuro: quella che ha studiato di più, che ha già fatto esperienze professionali. E cerca di migliorarsi ancora. Queste uscite vengono soltanto parzial-

mente assorbite dagli ingressi: nel Veneto il saldo resta negativo del 6,5% e dal Sud non salgono abbastanza giovani anche se - dice sempre il CNEL - fra il 2023 e il 2024 ben 109mila giovani si sono trasferiti dalle regioni del Sud a quelle del Nord a fronte di 33mila under-34 che hanno intrapreso la strada opposta. Insomma, se si imballa la locomotiva del Nordest anche il resto del treno andrà a carte quarantotto. Come se ne esce?

La ricetta è una sola, lasciare al nord la possibilità di esprimersi al meglio, regolando poco ma bene, snellendo la macchina a, svecchiandola con la digitalizzazione e l'AI, liberalizzando la produzione di energia, abbattendo le ultime barriere coi mercati di riferimento.

Vuol dire ampliare e non

ridurre l'autonomia concessa sinora.

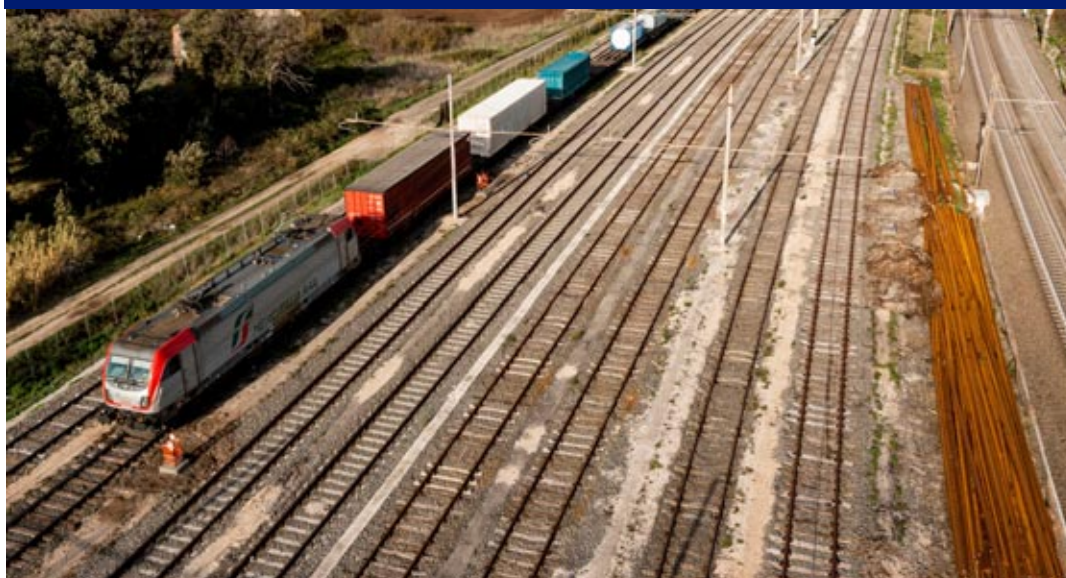
E quindi il referendum, con la sua divisione plastica fra nordest e resto d'Italia, pone l'unico vero problema politico: quale partito rappresenterà d'ora in poi la questione settentrionale? Non certo Fratelli d'Italia che oggi è più dilaniato che coeso dopo la pulizia della premier post-referendum (una sola domanda: più che spiegarci perché manda via la ministra al Turismo, Giorgia, ci spiega perché mai l'ha assunta?); non certo Forza Italia che cerca nei congressi il post-Tajani e il nuovo leader.

Resta il depositario naturale di quella istanza: la Lega. Che però dovrà sciogliere il suo nodo gordiano: tornare al territorio con una soluzione federale, ovvero una CSU a Nordest in grado di accogliere tutto il centrodestra locale, e con la forza raggiunta condizionare Roma come fanno i "cugini" bavaresi? Oppure tenere tutto dentro, nord e sud, produttori e pubblici dipendenti, incassi e spese?

Il sud però ha già deciso: votando no al referendum ha detto che non si fida di chi vuole cambiare.

La strada sembra segnata. Manca però di guidare questa ennesima "marcia nel deserto" della politica.

FERROVIE



Al via i collegamenti intermodali per gli hub di Verona e Milano Segrato

Fs Logistix e Logtainer sbarcano al Quadrante

Arrivare negli hub di Segrato e Verona permetterà di avvalersi anche del network intermodale per il centro/nord Europa

Al via i collegamenti ferroviari merci tra il porto di Genova e Vado Ligure e i terminal di Verona Quadrante Europa e Milano Segrato, frutto della partnership tra FS Logistix e Logtainer.

L'accordo, siglato dagli AD delle due società Sabrina De Filippis e Paolo Montanari, contribuisce a rafforzare concretamente l'intermodalità mare-ferro a supporto dei flussi da e verso i porti liguri: le merci che arrivano via nave nei porti vengono caricate direttamente sui treni di Mercitalia Rail per essere trasferite a Verona o Milano e da lì proseguire verso le destinazioni finali in Italia e in Europa.

La collaborazione tra la società logistica del Gruppo FS e l'operatore intermodale controllato dal gruppo GIP 2.0 evolve in una sinergia industriale ancora più concreta, che supera la sola dimensione della trazione per entrare nel vivo della gestione dei flussi logistici.

Arrivare negli hub di Segrato e Verona permetterà di avvalersi anche del network intermodale per il centro/nord Europa, collegando di fatto i porti liguri ai principali terminal e porti europei. Una visione condivisa che punta a rendere il trasporto ferroviario la spina dorsale dei flussi marittimi, rafforzando l'integra-

zione tra porto, terminal inland e mercato, contribuendo a una logistica più efficiente, competitiva e sostenibile.

I servizi si aggiungono all'accordo commerciale siglato a maggio 2025 da FS Logistix e Logtainer per lo sviluppo della logistica intermodale marittima.

L'intesa prevede l'integrazione di competenze complementari per offrire al mercato soluzioni di trasporto ferro-gomma su un network sempre più esteso, ad alta frequenza e qualità di servizio, con FS Logistix impegnata nella componente ferroviaria e Logtainer come interfaccia commerciale unica verso il mercato.

L'ACCORDO NaturSì con Dolomiti Energia

NaturaSì e Dolomiti Energia annunciano la firma di un Power Purchase Agreement (PPA) della durata di 7 anni per la fornitura a condizioni predefinite di energia 100% da fonte rinnovabile, certificata con Garanzie d'Origine. L'accordo rappresenta un ulteriore passo nel percorso di sostenibilità dell'azienda leader nella vendita di prodotti biologici in Italia. La partnership tra NaturaSì e Dolomiti Energia parte dal lontano 2011 e ha portato NaturaSì ad essere il primo retailer ad avere il 100% dell'energia da fonte rinnovabile per le sedi e i negozi diretti. Ora la firma del PPA prevede la fornitura di circa 9,5 GWh all'anno per circa 66,5 GWh complessivi di energia rinnovabile nel periodo contrattuale. L'energia prodotta da un impianto eolico di Dolomiti Energia sarà venduta a NaturaSì con le Garanzie d'Origine, assicurando piena tracciabilità lungo tutta la filiera. "Siamo orgogliosi - ha detto Sandro Bosso, Direttore Mercato di Dolomiti Energia - di essere partner di NaturaSì nel suo percorso di transizione energetica. La firma di questo PPA conferma la capacità di Dolomiti energia di mettere a disposizione delle imprese competenze e soluzioni concrete per accelerare la decarbonizzazione".



REGIONE DEL VENETO

REGIONE del VENETO
Servizio
Socio Sanitario
RegionaleUOSD BREAST UNIT AULSS9 SCALIGERA
UOC RADIOLOGIA SAN BONIFACIO
VERONA DISTRETTI 1-2

REGIONE DEL VENETO

AULSS9
SCALIGERAUOSD SERVIZIO EPIDEMIOLOGIA PREVENZIONE MCNT
SCREENING E PROMOZIONE DELLA SALUTE
OSTETRICHE DEL TERRITORIO ED OSPEDALIERE

VIVO BENE SCELGO LO SCREENING

PROGRAMMA EVENTI

SCREENING CONGIUNTO MAMMOGRAFIA + HPV TEST

SABATO 18 APRILE mattina

mammografie 8.10 – 13.30 BREAST UNIT
HPV test 8.30 – 13.50 AMBULATORIO OSTETRICO
San Bonifacio - Villafranca - Legnago

MARTEDÌ 21 APRILE mattina

mammografie 8.10 – 13.30 BREAST UNIT
HPV test 8.30 – 13.50 AMBULATORIO OSTETRICO
Verona in Via Polonimammografie 8.10 – 13.30
SENOLOGIA DIAGNOSTICA - RADIOLOGIA
HPV test 8.30 – 13.50 AMBULATORIO OSTETRICO
Bovolone

MARTEDÌ 21 APRILE pomeriggio

mammografie 14.10 – 16.20 BREAST UNIT
HPV test 14.30 – 16.40 AMBULATORIO OSTETRICO
Bussolengo

OPZIONE DONNA

Dott.sse Francesca Fornasa e Giovanna Romanucci

MARTEDÌ 21 APRILE mattina

ecografie mammarie + ecografie tiroidee
per donne under 40
9.00 – 12.00 BREAST UNIT
Verona in via Poloni

Prenotazioni

radiologia.sanbonifacio@aulss9.veneto.it

MERCOLEDÌ 22 APRILE mattina

mammografia di screening + ecografie tiroidee
8.20 – 13.50 BREAST UNIT
Marzana

SCREENING ALLA MAMMELLA

È un esame di diagnostica per immagini per la diagnosi precoce del tumore alla mammella. Viene effettuato in tomosintesi. (mammografia 3D).

ECOGRAFIA MAMMARIA

È un esame diagnostico non invasivo che utilizza ultrasuoni per controllare la salute del seno.

ECOGRAFIA TIROIDEA

È un esame diagnostico non invasivo che utilizza ultrasuoni per controllare la salute della tiroide.

SCREENING ALLA CERVICE UTERINA

È un prelievo di cellule dal collo dell'utero per individuare infezioni da principali ceppi di Papillomavirus responsabili di lesioni alla cervice uterina.



NELLE OTTO CIRCOSCRIZIONI



Federico Benini

Cultura nei quartieri tra letteratura, musica e teatro

Benini: "Progetto che migliora il senso di appartenenza alla comunità"

Il Comune di Verona, attraverso l'Assessorato al Decentramento in condivisione con l'assessorato alla Cultura, presenta il programma delle iniziative culturali per il 2026, un progetto diffuso che coinvolgerà tutte le otto Circoscrizioni cittadine con l'obiettivo di portare la cultura nei quartieri e rafforzare il senso di comunità. L'iniziativa nasce dalla volontà di valorizzare le aree decentrate della città, trasformandole in luoghi vivi di incontro, partecipazione e crescita culturale. Con un investimento complessivo di 52.000 euro, l'Amministrazione comunale conferma il proprio impegno

nel promuovere la cultura e la partecipazione come leva di coesione sociale e sviluppo locale.

"Il programma 2026 si propone così non solo come un calendario di eventi, - commenta l'assessore al decentramento Federico Benini - ma come un progetto organico capace di rendere ogni quartiere parte attiva della vita culturale cittadina, contribuendo a migliorare la qualità della vita e a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Ringraziamo le circoscrizioni per la collaborazione e lo spirito di attenzione al territorio che rende possibile l'organizzazione capillare di queste ini-

ziative che avvicinano i cittadini alle istituzioni".

Tra le proposte principali torna "Otto passi con Dante", un ciclo di otto incontri, uno per ciascuna Circoscrizione, che si terranno tra aprile e giugno 2026. Dopo il successo dello scorso anno, l'iniziativa prosegue il suo percorso nella Divina Commedia concentrandosi sulla cantica del Purgatorio, con l'obiettivo di avvicinare il pubblico alla grande letteratura in modo semplice ma coinvolgente, grazie alla presenza di esperti e letture interpretate.

Accanto alla letteratura, il programma dà spazio alle tradizioni popolari con

"Cantastorie nei Quartieri", un progetto che attraverserà tutte le Circoscrizioni con spettacoli distribuiti tra primavera e autunno. L'iniziativa intende recuperare e valorizzare il patrimonio identitario veronese, riportando al centro racconti, personaggi e memorie locali capaci di rafforzare il legame tra i cittadini e il territorio.

Durante il periodo estivo sarà invece la musica a fare da filo conduttore con "Quartieri in Musica", una rassegna di concerti serali che coinvolgerà alcune aree significative della città. Gli appuntamenti si terranno nella Circoscrizione 2ª presso Corte Molon, nella Circoscrizione 3ª tra Forte Lugagnano e Villa Pullé, nella Circoscrizione 4ª a Forte Gisella e nella Circoscrizione 8ª al Castello di Montorio, portando nei quartieri esibizioni dal vivo dedicate alla canzone italiana e capaci di attrarre pubblici di tutte le età.

Il teatro continuerà a essere protagonista con la XIX edizione de "Il Teatro nei Quartieri", una rassegna ormai consolidata che, tra ottobre e dicembre, porterà spettacoli di diversi generi in ciascuna delle otto Circoscrizioni. Le rappresentazioni si svolgeranno in teatri e spazi individuati in collaborazione con i territori, contribuendo a diffondere l'offerta culturale in modo capillare.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

BARDOLINO

Opere pubbliche, in arrivo 13 milioni

Tra gli interventi c'è la riqualificazione di Piazza Guerrieri: avviata la gara d'appalto

Bardolino si conferma un Comune in forte fermento, con una programmazione di opere pubbliche intesa, che interessa in modo capillare tutto il territorio. Tra lavori in fase di aggiudicazione, cantieri in chiusura e nuovi interventi finanziati, il valore complessivo degli investimenti supera i 13 milioni di euro. Un piano strutturato che, spiega il sindaco Daniele Bertasi, «nasce dal costante ascolto delle esigenze dei cittadini e delle specificità di Bardolino, Cisano e Calmasino, e rappresenta la bussola dell'azione amministrativa anche per i prossimi anni. Stiamo portando avanti una programmazione senza precedenti: siamo al lavoro per realizzare opere pubbliche di ampio respiro e al tempo stesso per effettuare interventi da tempo attesi, come la conclusione dell'aula magna dell'istituto Carnacina».

L'assessore al Bilancio Simone Corradini sottolinea: «La priorità dell'amministrazione è quella di imprimere un impulso importante alla crescita e allo sviluppo del territorio, con un occhio di riguardo alla sostenibilità economica di tutte le operazioni. Gli interventi pianificati verranno svolti senza gravare sui bardolinesi, questo grazie all'importante



Il progetto di riqualificazione di Piazza Guerrieri

lavoro di raccordo con gli enti superiori, in particolare con la Regione Veneto e la Provincia».

Tra gli interventi più attesi c'è la riqualificazione di Piazza Guerrieri, per la quale è stata ufficialmente avviata la gara d'appalto. L'aggiudicazione è prevista per il prossimo 7 aprile.

«È un passaggio importante e atteso da tempo – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Marta Ferrari –. Con la riqualificazione delle aree limitrofe anche Piazza Guerrieri richiedeva di essere rimodernata. L'intervento restituirà decoro e piena vivibilità a uno spazio centrale per la comunità».

Il quadro economico fotografa l'intensità dell'attività in corso: i lavori in aggiudicazione o già in fase di ultimazione

ammontano a circa 8.345.000 euro. A questi si aggiungono 3,3 milioni di euro relativi a opere già finanziate e in attesa di approvazione dei progetti esecutivi, tra cui interventi su viabilità, spazi pubblici e infrastrutture scolastiche. Tra i prossimi interventi in programma figura la realizzazione della rotatoria di via Mirabello, che garantirà maggiore sicurezza per pedoni e ciclisti, una circolazione più fluida e un ingresso al paese più ordinato e qualificato. Sono inoltre previsti la sistemazione del Lido Cornicello, la realizzazione dei nuovi marciapiedi in via Costabella, via Pralesi e in zona San Colombano, il completamento dell'aula magna dell'istituto Carnacina e la costruzione di nuovi bagni pubblici.

L'amministrazione guarda al futuro con ulteriori progetti strategici in fase di finanziamento per circa 4,5 milioni di euro, tra cui il recupero delle Limonaie nel parco di Villa Carrara e la realizzazione di una nuova area sportiva con annesso Bicigrill. È inoltre in fase di progettazione un importante intervento di edilizia residenziale pubblica, previsto nell'area del parcheggio Prandini, per rispondere alla crescente difficoltà di accesso agli alloggi da parte di residenti e lavoratori.

«Vedere tutte queste opere pubbliche in corso è il segno di una macchina amministrativa che è tornata a correre – conclude il sindaco Bertasi –. Attraverso questi interventi puntiamo a ridisegnare Bardolino: dall'accoglienza alla sicurezza».

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE